



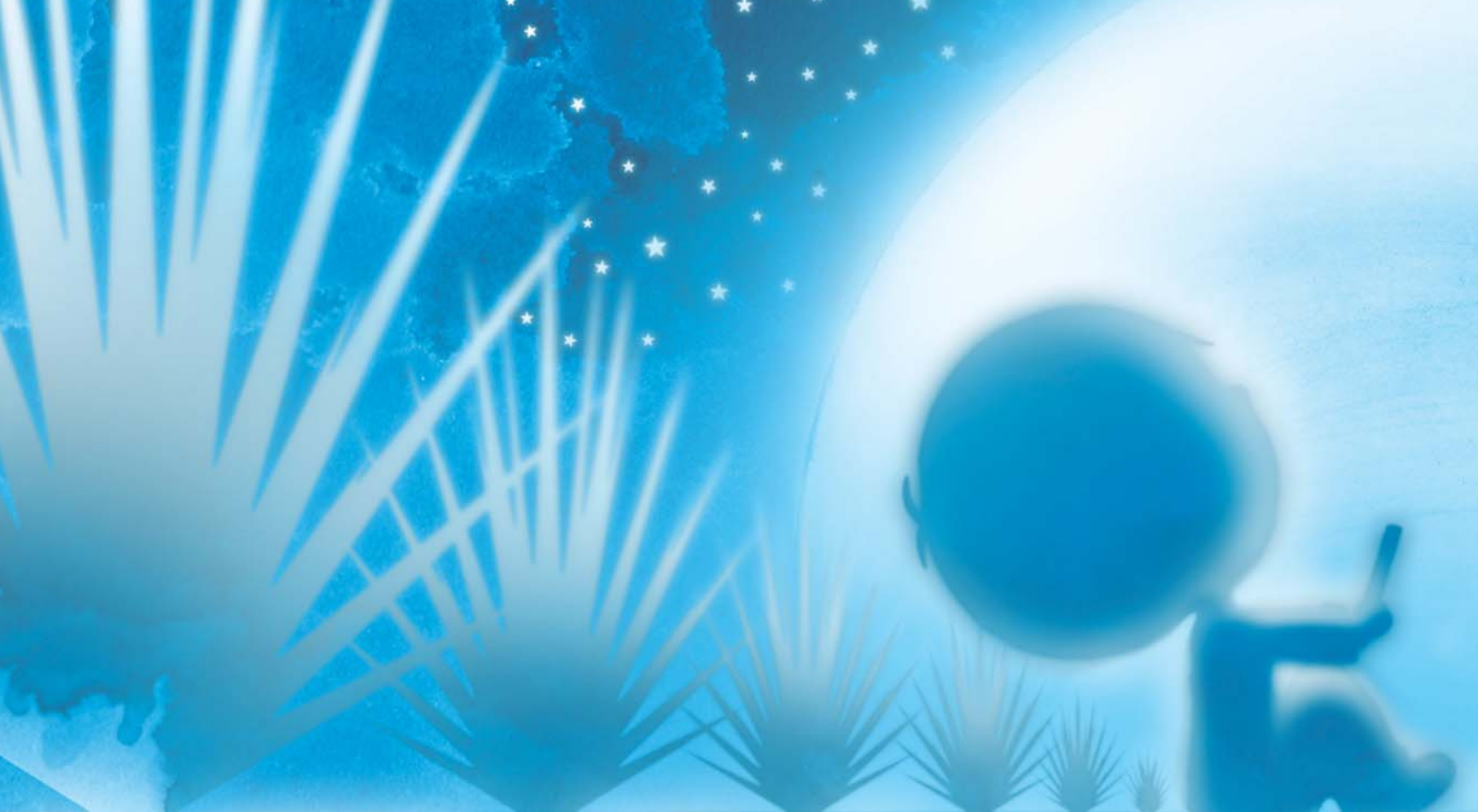




*L*a guerra era appena finita.

Le notti, prima colme del silenzio della paura, fremevano ora nella speranza che i soldati, inviati a combattere in terre lontane, sarebbero presto tornati a riabbracciare i loro cari.





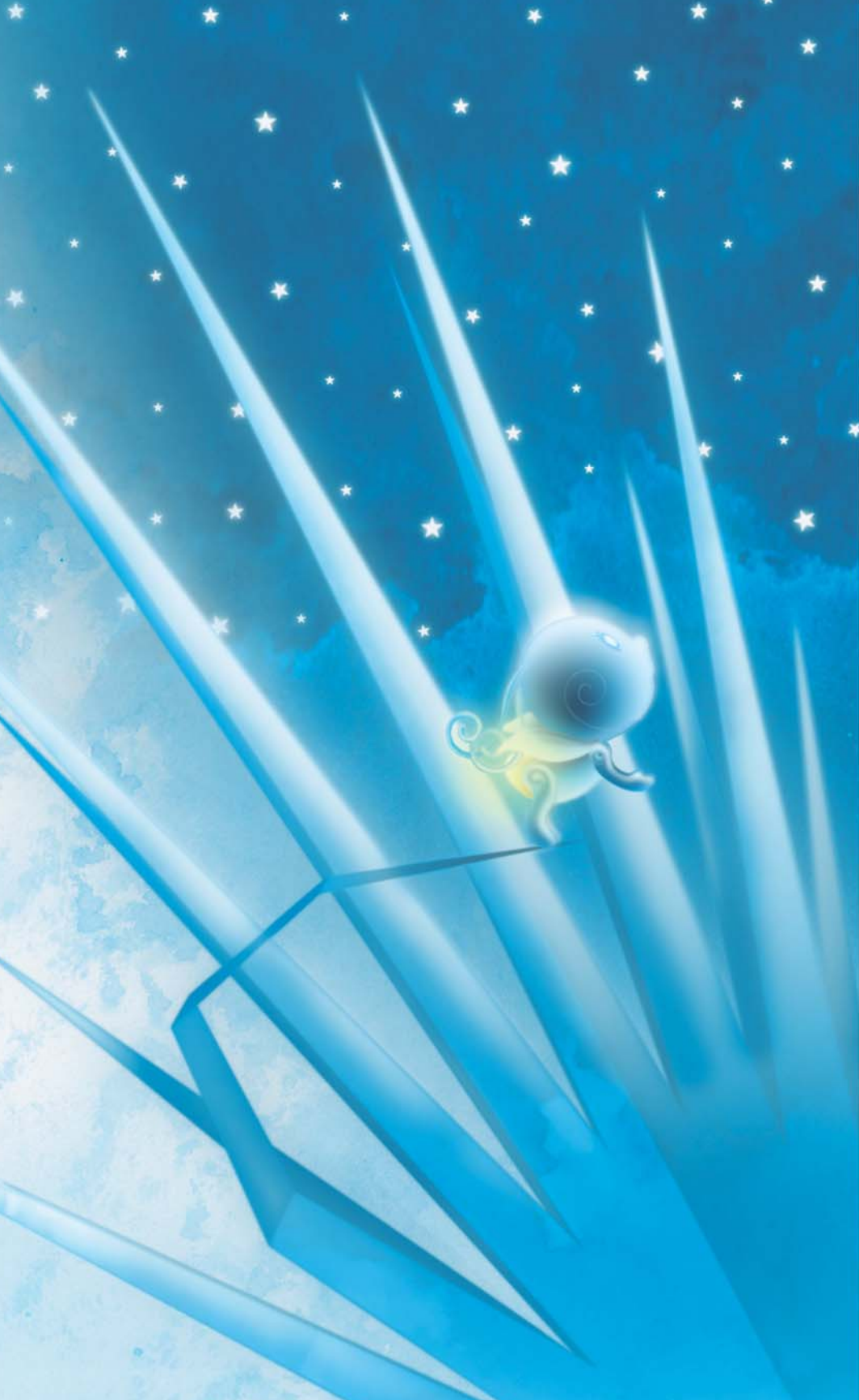
Durante quelle ore di attesa e preghiera, i bambini si rannicchiavano nel letto, sognando il ritorno dei loro padri dalla guerra. Tra loro ce n'era uno che, invece di aspettare il papà sotto le coperte per incontrarlo almeno in sogno, trascorrevva la notte col naso all'insù, stringendo tra le mani la sua foto e contemplando il cielo, nell'attesa di scorgere una stella cadente.



Se solo ne fosse caduta una! Avrebbe subito espresso il desiderio di vedere il genitore tornare a casa sano e salvo.









Dovete sapere che, proprio vicino a dove il bambino passava le sue notti insonni, si trovava un rigoglioso cespuglio, abitato da moltissime lucciole. Quando calava l'oscurità, queste ballavano nel vento caldo, svolazzando sotto le stelle.

Tra loro ce n'era una che non era molto abile a volare; provava e riprovava a librarsi nell'aria, ma ogni volta cadeva per terra, tra le risate e gli scherni delle compagne.





